

L'ALTRO FRONTE

Anief lancia lo sciopero per la prima campanella

TREVISO

«L'obbligo del Green pass è anticostituzionale. E, soprattutto, lo Stato non può imporre, dopo che non è intervenuto sul resto: vedi le classi pollaio». Maria Giunta, referente trevigiana Anief, motiva così lo sciopero, proclamato a livello nazionale dal suo sindacato, per il primo giorno di scuola, lunedì 13 settembre. Uno sciopero per contestare l'obbligo del Green pass, che dal 1° settembre deve esibire tutto il personale della scuola, docente e non. «Non puoi obbligare le persone, così vai contro la Costituzione», incalza Giunta, il cui sindacato non ha firmato il protocollo di sicurezza per la ripartenza, «So di qualche insegnante che non si è vaccinato perché "No vax", ma perché ha paura. E, ad ogni modo, non capiamo perché si debba obbligare al Green pass e, nel contempo, la scuola abbia gli stessi problemi degli anni scorsi. Senza contare che non è possibile controllare tutti i docenti ogni mattina: siamo sicuri che la piattaforma funzionerà dal 13 settembre?». Il riferimento è al software, che snellirà le procedure di verifica del Green pass: stando alle dichiarazioni del ministro Bianchi, debutterà da lunedì prossimo. Poi la sindacalista entra più nello specifico: «Si doveva intervenire già l'anno scorso, riducendo a 18 gli alunni per classe, invece capita di trovarne ancora da 27-30 scolari. Mi auguro di no, ma il rischio è di dover chiudere di nuovo». Anief - 600 associati nella Marca - non è l'unico sindacato ad aver evidenziato contrarietà al certificato verde: sulla stessa posizione sono Gilda e Snals. «Noi siamo un sindacato indipendente e riteniamo giusto alzare la nostra voce». —M.T.

